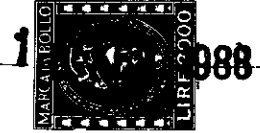


RELAZIONE TECNICA SUI LAVORI ESEGUITI DURANTE I PRIMI QUARANTA

MESI DEL PRIMO PERIODO DI VIGENZA DEL PERMESSO DI RICERCA PER

IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO "C.R121.CP"



I lavori di esplorazione eseguiti nei primi quaranta mesi di vigenza del permesso hanno avuto lo scopo di operare una valutazione conoscitiva dell'area di ricerca che permettesse la identificazione di situazioni geologiche favorevoli, sulla base delle quali approfondire l'esplorazione.

A tal fine sono state eseguite in dettaglio le seguenti indagini geologiche e geofisiche:

- sintesi geologica regionale con l'utilizzo e lo studio dei pozzi esplorativi perforati nelle aree attigue a quella del permesso in oggetto;
- registrazione ed elaborazione di Km 247,75 - C 4800%, di sismica a riflessione;
- interpretazione sismica globale del permesso con l'utilizzo di tutti i dati disponibili e finalizzata, in particolare, allo studio di obiettivi minerari quali, principalmente, i calcari della Formazione SERDJ e secondariamente le intercalazioni di arenarie e calcare eolitico della Formazione SIDI-KRALIF.

La campagna sismica eseguita dalla Compagnie Générale de Géophysique con metodo "Starjet", ha messo in evidenza la mancanza nell'area di riflettori continui e la tendenza all'assorbimento dell'energia inviata da parte dei primi ri-

flettori carbonatici non molto profondi con conseguente repentino decadimento della qualità esplorativa del segnale in profondità. Ciò ha avuto un'influenza molto importante ai fini dell'interpretazione che a causa dello scarso responso sismico risulta spesso lacunosa ed incerta, sia nella correlazione da linea a linea che nella ricostruzione geologica del sottosuolo.

La presenza di numerose "riflessioni multiple", che risultano difficili da distinguere dal campo delle riflessioni reali, e la difficoltà di una loro attenuazione in fase di "processing" del dato senza influenzare negativamente l'immagine generale del sottosuolo, aggiungono un grado di incertezza ulteriore al quadro strutturale ricostruibile.

I risultati del lavoro svolto sono stati esplicitati attraverso la stesura dei seguenti elaborati:

- tentativo di interpretazione e correlazione litostratigrafica tra i pozzi "KSAR 1 - RICCIO 1 - REMO 1";
- schema strutturale sintetico a livello dei carbonati dell'Eocene;
- mappa in isocrone (migrate) di un orizzonte nei carbonati eocenici;
- mappa in isocrone (migrate) del possibile andamento di un "orizzonte profondo" vicino al top delle marne del Barremiano.

Gli andamenti geo-strutturali ricostruiti nell'ipotesi interpretativa risultano sufficientemente attendibili in linea gene

rare, ma molto lacunosi ed incerti nel dettaglio.

L'area è tettonicamente complessa e notevolmente compartimentata in "horst" e "graben" molto recenti che a causa della serie molto fitta di faglie distensive, a prevalente direzione E-W, hanno mutato il panorama geologico pre-eocenico e modificato, fino ad una certa profondità, la posizione delle paleostrutture.

Una fascia più collassata delle altre si intuisce nella zona centrale del permesso con orientazione E-W, mentre si ha la sensazione che la paleotettonica dell'area avesse andamenti grossomodo ortogonali a quelli attuali.

E' comunque nella porzione settentrionale dell'area che si ha la zona tettonicamente più tranquilla ed in posizione attuale di alto relativo. Qui, verso Est, una faglia distensiva a notevole rigetto porta in affioramento i termini eocenici sull'isola di Lampione, che in assoluto è quindi la parte attualmente più rilevata dell'area.

In generale, la neotettonica distensiva post-eocenica sembra aver compromesso quasi totalmente la paleostrutturazione che è quella interessante a livello minerario.

Le faglie recenti più attive affettano la serie geologica fino ai termini mesozoici più profondi ringiovanandone la posizione strutturale e probabilmente compromettendo possibili paleo-accumuli di idrocarburi, rimescolando la posizione relativa dei paleoalti e creando numerose linee di fuga ipotetica

del contenuto minerario.

Tali osservazioni geologiche scaturite dall'interpretazione sismica, se associate alla cattiva qualità del dato geofisico, non hanno permesso la giustificazione di ulteriori sforzi sismici di dettaglio che non avrebbero potuto cambiare la valutazione geologica attualmente negativa dell'area che è ampiamente evidenziata dagli elaborati allegati.

La mancanza di motivi geologici tali da giustificare residui interessi minerari capaci di dar corso all'ubicazione e perforazione di un pozzo esplorativo entro la scadenza del 30 settembre 1988, e l'influenza molto importante di un'azione neotettonica imponente che ha interessato e sta interessando la serie geologica fino ai termini più profondi, compromettendo l'assetto pre-eocenico delle strutture, costringono la scrivente a chiedere la rinuncia del titolo minerario.

Roma, ~~16~~ **16** AGO. 1988

ITALREX S.p.A.

L'Amministratore Delegato



(O. Rocca)